



La squadra di Scala e quella di Mazzone vincono in casa e allungano. L'Inter ferma la Juve.

Parma e Roma, decollo

ANCORA BALBO E BRANCA. La Roma e il Parma non mollano la testa della classifica. Le due squadre non esaltano, ma l'attacco dell'una, la solidità dell'altra meritano la massima considerazione. In gol ancora Balbo (nella foto) contro un Samp davvero in un periodo no, e Zola e Branca (su rigore) contro il Torino.



TORNA BAGGIO... Una traversa di Ravanelli al primo minuto annunciava una «derby d'Italia» pieno di gol. Invece Juve-Inter è finita zero a zero. Un pareggio che accontenta l'Inter, uscita con le ossa rotte dalla Coppa Uefa. Nella Juve è rientrato per giocare un tempo e mezzo Baggio.

...E SACCHI L'ESPELLE. Convocazioni a sorpresa quelle di Sacchi per la partita Italia-Estonia. Baggio resta fuori. Così come il portiere Marcheggiani. Tra le novità assolute la convocazione di Sebastiano Rossi e quella del laziale Rambaudi. I ripescaggi annunciati sono quelli di Lombardo e di Di Matteo.

Pro Patria
Quando il calcio
si fa storia

I SERVIZI
NELLO SPORT

LA PRIMA VOLTA DEL PADOVA. Al San Paolo una partita roccambolosa. A cinque minuti dalla fine il Napoli conduce per 3 a 1 sul fanalino di coda della classifica, il Padova. La squadra di Lalas e soci ha segnato su rigore con Longhi il suo primo gol della stagione. È un uno-due di Maniero al 40' e al 41' a realizzare il miracolo.

SERIE B, SUPER-VENETO. Verona, Venezia, Vicenza nell'ordine. È la testa della serie B. Le tre squadre venete guidano la classifica rispettivamente con 11, 10 e 9 punti. Ieri le prime due hanno pareggiato. Il Vicenza invece ha battuto l'Andria per 2 a 0.

INCIDENTI A FIRENZE. Prima della partita di Firenze tra Fiorentina e Lazio i tifosi hanno dato vita a una maxi-rissa. Due vigili urbani sono rimasti feriti. Un giovane è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Incidenti si sono avuti anche al termine della partita.

Meticcii, imparate la tolleranza!

BISOGNA combattere il razzismo che dorme in un angolo nascosto di ciascuno di noi, perché la razza è uno dei temi dell'esclusione che caratterizza le società umane. La Fondazione della Catalunya si è impegnata in questa lotta dedicandovi un numero speciale della sua rivista *Nexus*. L'iniziativa merita di essere considerata con attenzione: per i disegni forti e densi di significato che illustrano la rivista, e ancor di più per i testi che vengono pubblicati. Tra le altre, due sono le tesi che vi si sostengono con forza e pertinenza.

La prima afferma che non esiste alcun fondamento scientifico alle tesi razziste. Se esistono differenze tra le razze, esse si basano su caratteri secondari e non giustificano in alcun modo la gerarchia che si intende introdurre. Tanto più che gli individui o le comunità di razza pura (se pure esistono) sono eccezioni e che

da molto tempo l'evoluzione del mondo si muove nel senso di un meticciato progressivo, più o meno avanzato, senza alcun danno per le qualità della specie. Non esiste né una razza pura né una razza superiore.

La seconda tesi afferma che è necessario diventare politicamente consapevoli che il razzismo è una delle forme che da sempre assume la nostra tendenza a rifiutare, respingere, emarginare l'altro. E ciò è tanto grave oggi, nel momento in cui le nostre società vivono profonde crisi di mutamento. Cerchiamo dei colpevoli ai quali addossare la responsabilità dei disagi che dobbiamo subire. È talmente facile dire e far credere, ad esempio, che l'immigrazione è causa di disoccupazione. Quest'ultima è, lo sappiamo, il frutto di una rivoluzione tecnologica di cui non ab-

biamo né saputo né voluto prevedere gli effetti, da cui vorremmo trarre solo vantaggi. Se dobbiamo quindi essere attenti alla perversità delle tesi razziste e combatterle, dobbiamo anche porre attenzione agli effetti perversi dei dolorosi cambiamenti della nostra società, perché essi ci ispirano comportamenti assolutamente condannabili. Per i nostri responsabili, vili e imprevedibili, il razzismo è un comodo alibi: la causa dei nostri mali non è - affermano in modo menzognero - la nostra incapacità di prevedere mutamenti prevedibili, bensì l'immigrazione. In questo modo si può rimanere conservatori a buon mercato e risparmiarsi il coraggio che serve per concepire e intraprendere le riflessioni sulla nostra realtà e le riforme che si rendono necessarie. Ma il dibattito che si è aperto invita a riflettere sui nostri

sistemi educativi e sul ruolo che essi potrebbero svolgere nella prevenzione del male che si tratta di combattere.

Un'esperienza in tal senso fu fatta nel momento in cui nacque la Comunità europea. Grandi professori, noti per la loro cultura e la loro apertura di spirito, furono incaricati di scrivere la storia dell'Europa. Ogni paese membro aveva un proprio modo di insegnare la storia nazionale. Nessuno aveva pensato, fino a quel momento, che la storia è un bene comune a tutti i nostri paesi, dato che è costituita dai conflitti che ci hanno contrapposti, dalle divisioni che abbiamo attuato, dalle alleanze che abbiamo concepito. È accaduto così che il compito degli eminenti professori si sia rivelato molto più arduo di quanto non si fosse pensato, perché ciascuno dei nostri sistemi scolastici

Storia d'Italia

Riabilitare i Savoia del Novecento? Gli studiosi dicono no

Un convegno a Racconigi mette a confronto la storia della casa regnante con i principali nodi nazionali, l'identità del paese, le sfide culturali del Novecento, il fascismo e la guerra. Qualcuno parla di riabilitazione dei Savoia. Ma gli storici negano. «Si tratta di un approfondimento. Semmai di un inasprimento di giudizio». Anche dagli archivi dati di recente dagli eredi Savoia allo Stato italiano non emergono novità. L'opinione di Silvio Lanaro, Giovanni De Luna, Claudio Pavone.

GABRIELLA MECUCCI

A PAGINA 3

Cartoon in rassegna

L'Europa animata in mostra tra le balene delle Azzorre

Animali alla Disney, eroi strappati ai fumetti ma anche versi animati dei grandi poeti europei. Dodici i paesi e quarantacinque gli organismi televisivi presenti alla quinta edizione del Forum delle Azzorre dedicato ai cartoon del Vecchio Continente. Una sfida che sembra reggere bene quella dei colossi statunitense e nipponico. A fare la parte del leone, la Francia. Ma anche l'Italia degli autori e dei produttori ha riscosso un discreto successo. Assenti invece Rai e Fininvest.

RENATO PALLAVICINI

A PAGINA 11

Sesso con censura in tv

Eros formato famiglia «Basic Instinct» in onda su Canale 5

Stasera su Canale 5 il celebre *Basic Instinct*. Ma lo si vedrà tagliato di quasi nove minuti, anche se resta la scena in cui Sharon Stone accavalla le gambe durante l'interrogatorio mostrando il pube. La grancassa Fininvest esige il tutto esaurito dopo il tonfo della soap-opera erotica.

MICHELE ANSELMI

A PAGINA 11

Esordio di Baggio e Berti nella Fiorentina, Pruzzo è capocannoniere, Tardelli passa all'Inter, Causio torna al Lecce dopo 21 anni.
Campionato di calcio 1985/86:
lunedì 10 ottobre l'album Panini.

calculatori
1985-86



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.

SEGUE A PAGINA 2